



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



12 Agosto 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Luglio 2005

A luglio 2005, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari al 2,1 per cento, in aumento di tre decimi di punto percentuale rispetto a quello registrato il mese precedente (tavola 1). Tale accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo ha riportato il tasso di inflazione al livello del settembre dello scorso anno. Su base congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,4 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al livello di luglio, è pari all'1,8 per cento.

La risalita del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo si deve, in primo luogo, all'andamento dei prezzi dei beni energetici, la cui dinamica tendenziale ha fatto segnare una sensibile accelerazione rispetto al mese precedente. Permane, inoltre, su livelli relativamente elevati il tasso di variazione dei prezzi dei servizi e dei tabacchi.

Un contributo al contenimento dell'inflazione si deve, invece, ai prezzi del comparto alimentare i quali, a luglio, hanno fatto segnare una variazione in ragione d'anno pari a zero. Un freno alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo deriva, infine, dall'andamento moderato dei prezzi degli altri beni, in particolare dei beni non durevoli e dei durevoli.

I Capitoli di spesa

L'accelerazione del tasso di inflazione sottende andamenti molto differenziati delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,7 per cento), il capitolo dei trasporti (5,5 per cento) e il capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,4 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,5 per cento su base annua) e del capitolo degli altri beni e servizi (2,6 per cento).

Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 4,5 per cento. Un effetto di contenimento della dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, al capitolo dei beni

alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi, diminuiti su base congiunturale di quattro decimi di punto percentuale, hanno fatto registrare una variazione tendenziale pari a meno 0,2 per cento), all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, è risultato pari a meno 1,5 per cento) e, infine, al capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,5 per cento). Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra infine per i prezzi del capitolo dell'abbigliamento e calzature e del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (cresciuti entrambi dell'1,7 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Luglio 2005

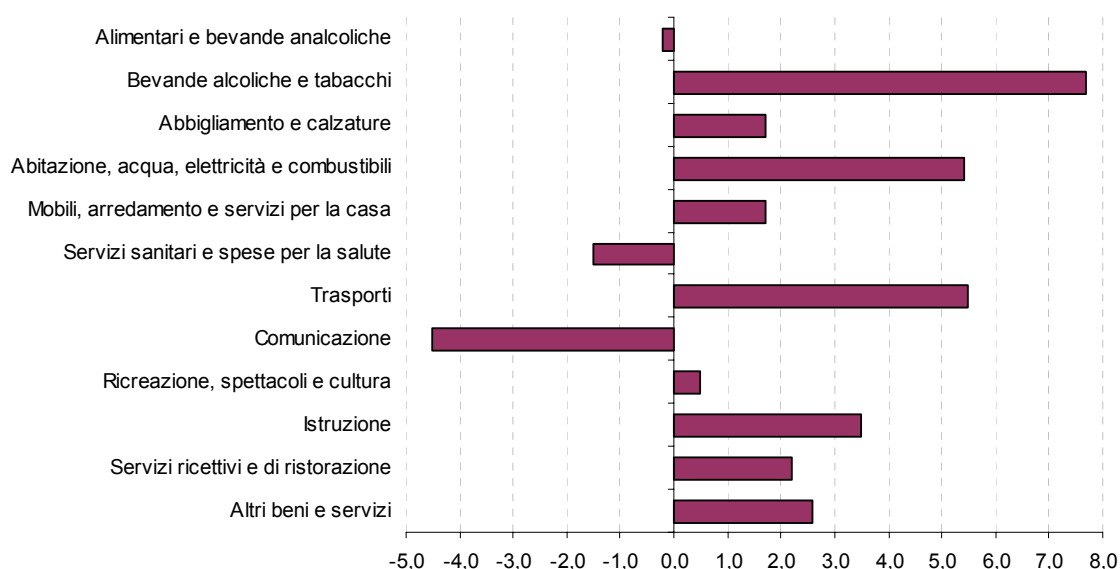
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	lug-05 giu-05	lug-05 dic-04	lug-05 lug-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	158408	-0,4	0,5	-0,2	-0,2	-0,019	0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	2,2	2,4	7,7	5,3	0,215	7,4	6,8
Abbigliamento e calzature	99013	0,0	0,6	1,7	1,7	0,167	1,8	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	1,0	3,9	5,4	4,6	0,499	3,6	4,4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	-0,1	0,8	1,7	1,8	0,168	1,8	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	0,0	0,1	-1,5	-1,5	-0,108	-0,6	-1,1
Trasporti	135965	1,4	3,4	5,5	4,2	0,743	4,3	4,5
Comunicazione	29784	-0,1	-2,7	-4,5	-4,4	-0,134	-5,6	-4,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	0,4	1,0	0,5	0,9	0,038	1,2	0,8
Istruzione	10671	0,1	0,3	3,5	3,4	0,035	3,3	2,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	0,3	2,4	2,2	2,6	0,236	2,8	2,3
Altri beni e servizi	81825	0,1	1,6	2,6	2,5	0,209	3,0	2,5
Indice generale	1000000	0,4	1,5	2,1	1,8		2,0	1,8

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Luglio 2005**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

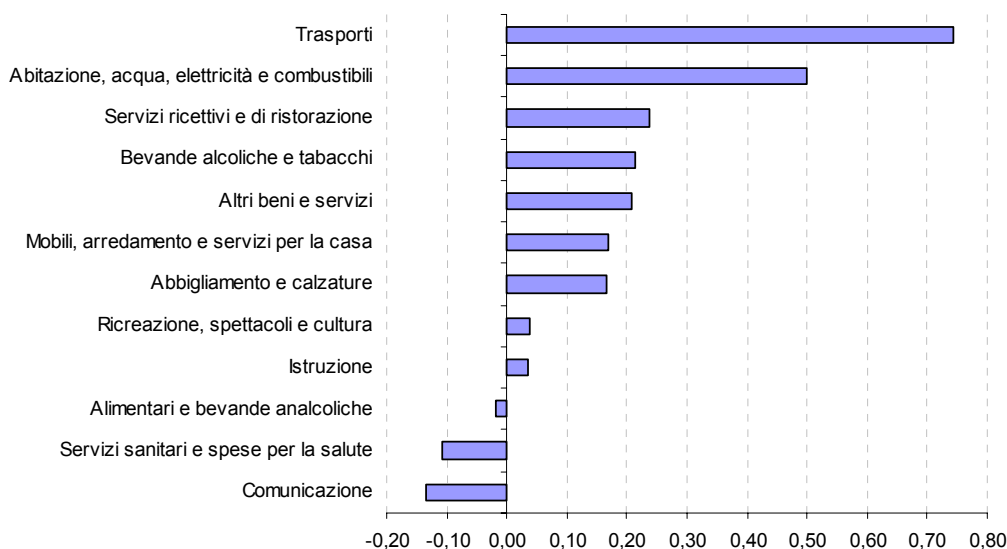


La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili,

spiega oltre il sessanta per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,243 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Luglio 2005



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di giugno con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per cinque capitoli: bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,3 per cento a più 7,7 per cento), trasporti (da più 4,2 per cento a più 5,5 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,6 a per cento a più 5,4 per cento), istruzione (da più 3,4 a per cento a più 3,5 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,5 per cento a più 2,6 per cento).

D'altra parte, rallentamenti del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,6 per cento a più 2,2 per cento), ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,9 per cento a più 0,5 per cento), mobili arredamento e servizi per la casa (da più 1,8 per cento a più 1,7 per cento) e comunicazioni, il cui tasso di crescita tendenziale dei prezzi è passato dal meno 4,4 per cento di giugno al meno 4,5 per cento di luglio.

Considerando le dinamiche dei prezzi ad un maggiore livello di disaggregazione, le variazioni di prezzo del tabacco (+3 per cento su base congiunturale) hanno portato il tasso tendenziale di crescita di questa voce (che pesa per il 2,1 per cento sull'indice generale) dal 6,7 per cento di giugno al 9,9 per cento di luglio. A luglio 2005 il tabacco contribuisce per due decimi di punto percentuale al tasso tendenziale d'inflazione (1,4 decimi il mese scorso).

Nel capitolo delle spese per l'abitazione la rilevazione trimestrale dei fitti ha misurato una crescita congiunturale dello 0,5 per cento dei fitti reali. Per quanto riguarda le componenti energetiche, si rileva una significativa crescita congiunturale dei prezzi del gas (+3 per cento), che determina un'accelerazione del tasso tendenziale dal 6,1 al 9,5 per cento.

La forte accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi del capitolo dei trasporti (dal 4,2 per cento al 5,5 per cento) deriva soprattutto dalla ripresa congiunturale dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (+3,4 per cento), con una brusca accelerazione del tasso di crescita tendenziale (dal 5,8 per cento di giugno al 9,7 per cento di luglio). In particolare, il prezzo della benzina verde aumenta del 3,5 per cento rispetto a giugno e del 9,5 per cento su base tendenziale; il prezzo del gasolio subisce un aumento ancora maggiore rispetto a giugno (+4,7 per cento), con una crescita annua del 20,9 per cento. Tensioni si registrano anche nel settore dei trasporti aerei (+9 per cento la variazione congiunturale e +35,9 per cento quella tendenziale).

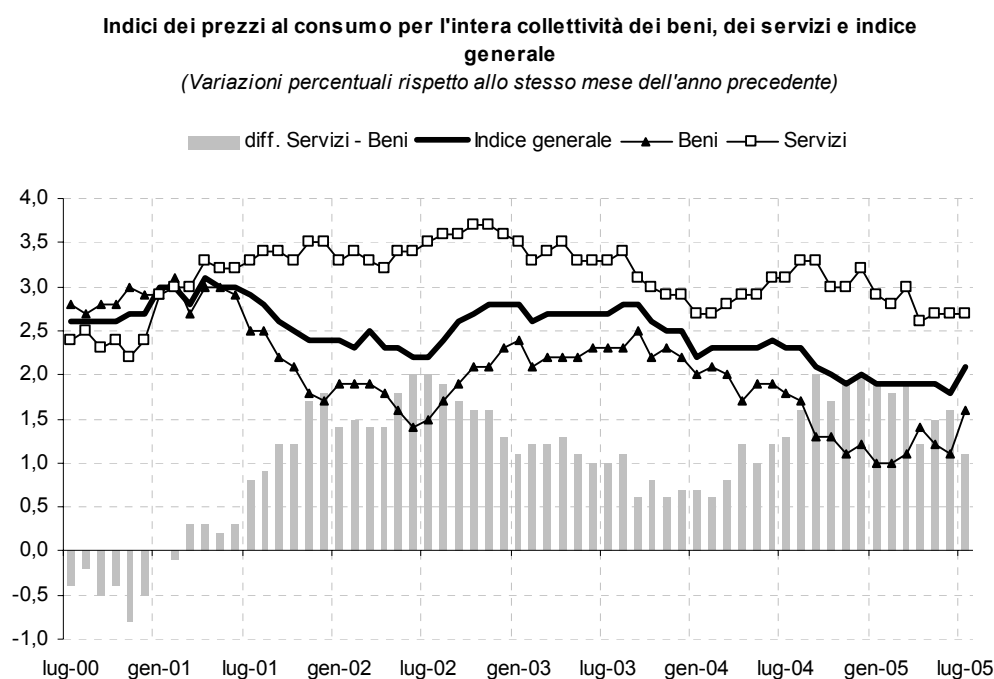
La riduzione congiunturale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (-0,1 per cento) deriva da una riduzione dell'1,1 per cento dei prezzi degli apparecchi telefonici, diminuiti del 21,1 per cento su base annua

Nel capitolo degli altri beni e servizi i prezzi dei servizi assicurativi sui mezzi di trasporto continuano a mostrare segni di ripresa congiunturale, aumentando dello 0,5 per cento rispetto a giugno. Di conseguenza, il tasso tendenziale di crescita passa dall'1,6 per cento di giugno al 2,2 per cento di luglio.

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, i tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi permangono su livelli significativamente più elevati di quelli dei beni anche se, nell'ultimo mese, si è evidenziato un riavvicinamento delle dinamiche di prezzo dei due rispettivi comparti che ha portato il differenziale inflazionistico all'1,1 per cento di luglio, dall'1,6 per cento del mese precedente (figura 3).

Figura 3



Tale risultato risente dell'andamento dei prezzi dei beni, il cui ritmo di crescita, a luglio, è risultato pari all'1,6 per cento, in accelerazione rispetto al valore registrato nel mese precedente (tavola 2). Per contro, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei servizi, nell'ultimo mese, è rimasto invariato rispetto al livello di giugno (2,7 per cento).

In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,674 a 0,907 punti percentuali (figura 4). Nello stesso periodo, si è leggermente accresciuto anche il sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale, a luglio, è risultato pari a 1,142 punti percentuali, contro 1,119 punti percentuali del mese precedente.

Tavola 2

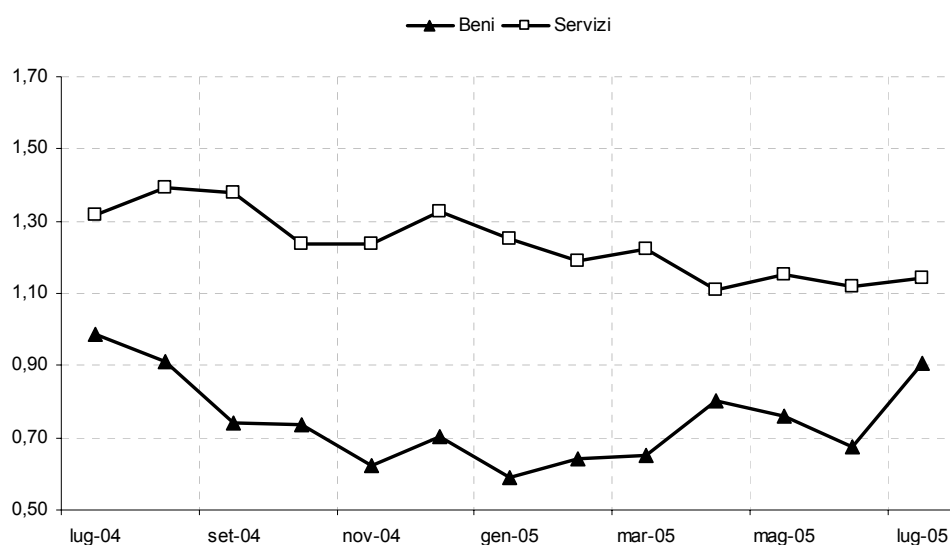
**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Luglio 2005**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-05 giu-05	lug-05 dic-04	lug-05 lug-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	166192	-0,3	0,5	0,0	-0,1	-0,009	0,2	0,1
Alimentari lavorati	100445	0,1	0,2	0,4	0,4	0,046	1,1	0,5
Alimentari non lavorati	65747	-0,8	1,1	-0,9	-1,1	-0,055	-1,3	-0,6
Beni energetici, di cui:	59776	2,6	7,5	9,8	7,1	0,577	6,4	7,7
Energetici regolamentati	25643	2,2	6,1	7,6	5,8	0,193	1,7	5,4
Altri energetici	34133	3,2	8,6	11,6	8,1	0,385	10,2	9,5
Tabacchi	20830	3,0	3,1	9,9	6,7	0,204	9,4	8,9
Altri beni, di cui:	338943	0,0	0,2	0,4	0,4	0,135	0,4	0,3
Beni durevoli	111057	0,0	-0,1	0,2	0,2	0,029	-0,5	0,0
Beni non durevoli	84134	0,0	-0,1	-1,3	-1,3	-0,115	-0,6	-1,0
Beni semidurevoli	143752	0,0	0,6	1,5	1,6	0,220	1,8	1,4
Beni	585741	0,4	1,2	1,6	1,1	0,907	1,3	1,3
Servizi	414259	0,4	2,0	2,7	2,7	1,142	2,9	2,5
Componente di fondo	874477	0,3	1,1	1,7	1,6	1,527	1,9	1,6
Indice generale	1000000	0,4	1,5	2,1	1,8		2,0	1,8

Figura 4

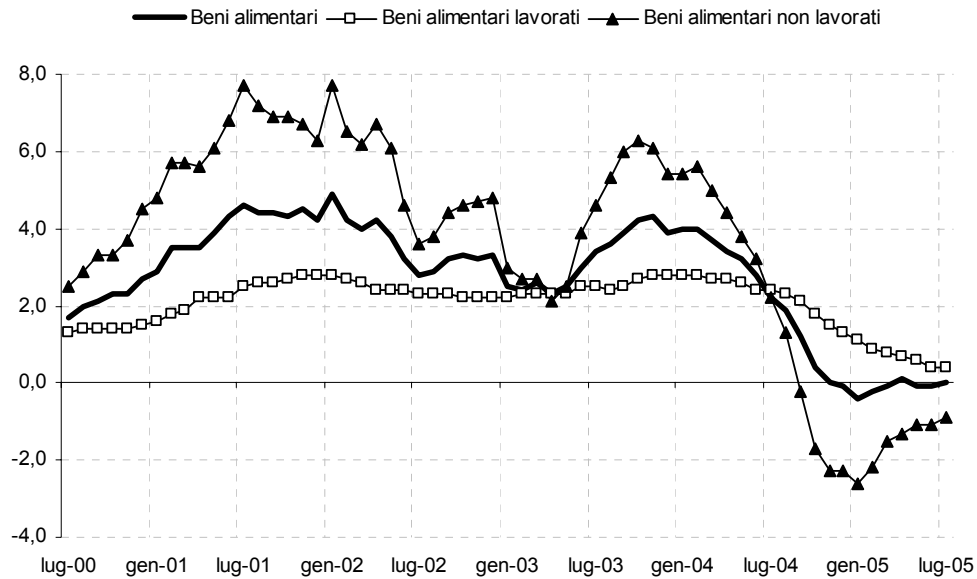
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che a luglio sono risultati invariati rispetto al livello registrato nello stesso mese dell'anno precedente. Su base congiunturale, i prezzi del comparto hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,3 per cento. Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, passato dal più 5,6 per cento del febbraio 2004 al meno 2,6 per cento del gennaio scorso, nei mesi successivi è progressivamente risalito, finendo a luglio a meno 0,9 per cento (figura 5).

Figura 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

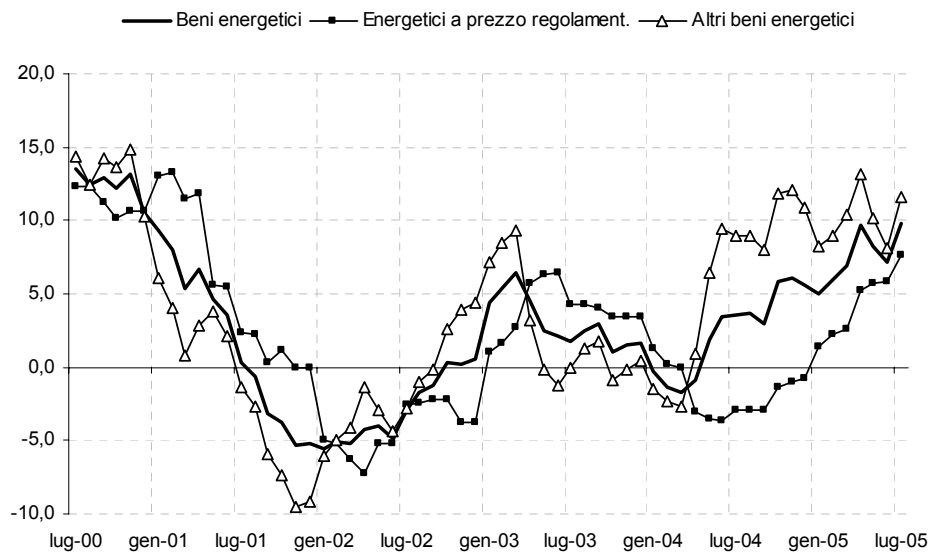


Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, nell'ultimo mese la dinamica tendenziale si è stabilizzata su un ritmo di crescita dello 0,4 per cento, interrompendo la fase di progressivo rallentamento iniziata ad agosto dello scorso anno.

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è risultato controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, che a luglio ha fatto segnare una significativa accelerazione rispetto ai valori del mese precedente. In particolare, nell'ultimo mese il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, misurato in ragione d'anno, si è accresciuto di 3,5 punti percentuali, passando dall'8,1 per cento di giugno all'11,6 per cento di luglio (figura 6).

Figura 6

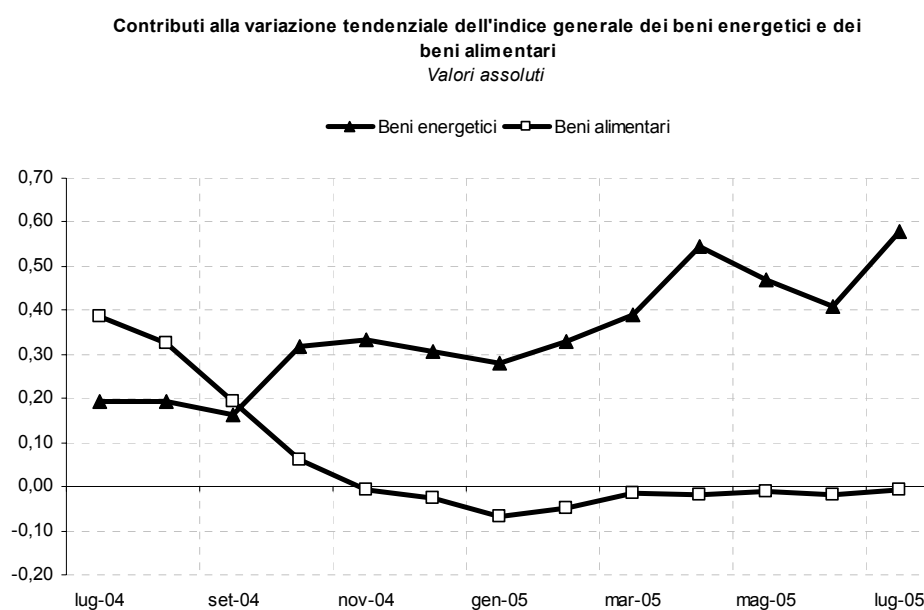
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In accelerazione tendenziale sono risultati, inoltre, i prezzi dei beni energetici regolamentati, saliti a luglio al 7,6 per cento dal 5,8 per cento del mese precedente.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è cresciuto da 0,409 punti percentuali del mese di giugno a 0,577 punti percentuali dell'ultimo mese, mentre quello dei beni alimentari è rimasto pressoché costante (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla crescita dei prezzi dei tabacchi che, a luglio, sono risultati del 9,9 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è stato pari a 0,204 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati dello 0,4 per cento più elevati rispetto al luglio del 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,135 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A luglio, i prezzi dei beni di largo consumo sono risultati invariati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 3). Su base congiunturale, tuttavia, la variazione dei prezzi di tali beni è risultata pari a meno 0,2 per cento. Un aumento si registra, inoltre, per prezzi dei beni non di largo consumo (cresciuti dello 0,6 per cento rispetto a giugno), che porta il tasso di crescita sui dodici mesi a più 2,2 per cento (figura 8).

Tavola 3

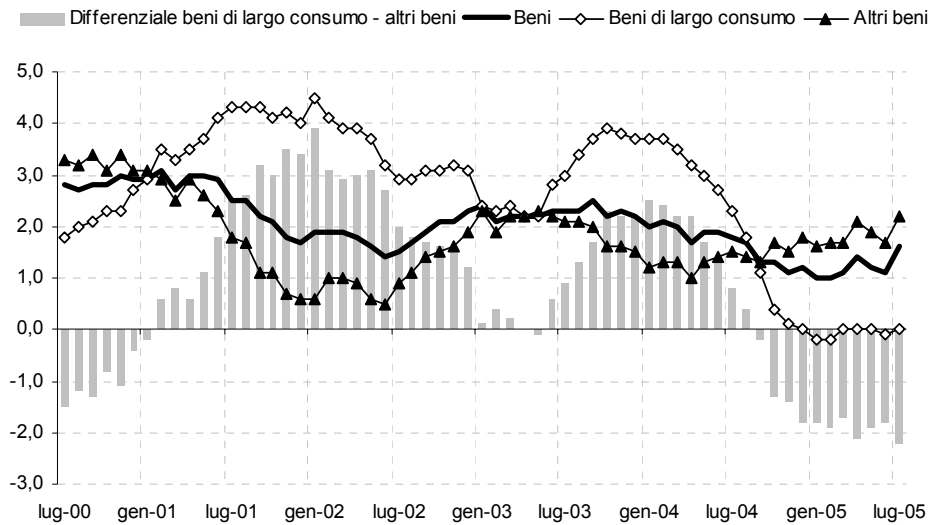
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni. Luglio 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-05 giu-05	lug-05 dic-04	lug-05 lug-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	189445	-0,2	0,5	0,0	-0,1	-0,005	0,2	0,2
Beni non di largo consumo	396296	0,6	1,5	2,2	1,7	0,912	1,8	1,8
Beni	585741	0,4	1,2	1,6	1,1	0,907	1,3	1,3

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto registrare, su base congiunturale, un aumento dello 0,2 per cento. Sul piano tendenziale, invece, i prezzi del comparto hanno fatto segnare una riduzione del tasso di crescita di un decimo di punto percentuale (dal più 1,4 per cento di giugno all'1,3 per cento di luglio).

Il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi non regolamentati permane, invece, su livelli relativamente sostenuti, con un tasso di crescita tendenziale che si è stabilizzato al 3,0 per cento (figura 9). Rispetto al mese di giugno, a luglio i prezzi del comparto si sono accresciuti dello 0,4 per cento.

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,6 per cento. Per contro il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,8 per cento.

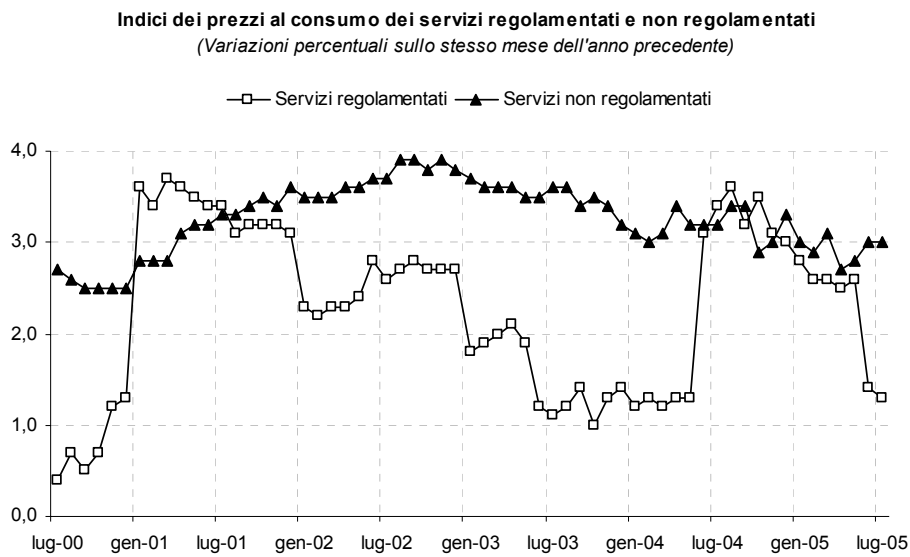
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Luglio 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	lug-05 giu-05	lug-05 dic-04	lug-05 lug-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su lug - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	358442	0,4	2,1	3,0	3,0	1,067	3,0	2,8
Servizi regolamentati di cui:	55817	0,2	1,2	1,3	1,4	0,075	2,7	1,8
Servizi a regolam. locale	17961	0,2	2,0	2,6	2,5	0,047	3,0	2,4
Servizi a regolam. nazionale	37856	0,3	0,8	0,8	0,9	0,029	2,5	1,5
Servizi	414259	0,4	2,0	2,7	2,7	1,142	2,9	2,5

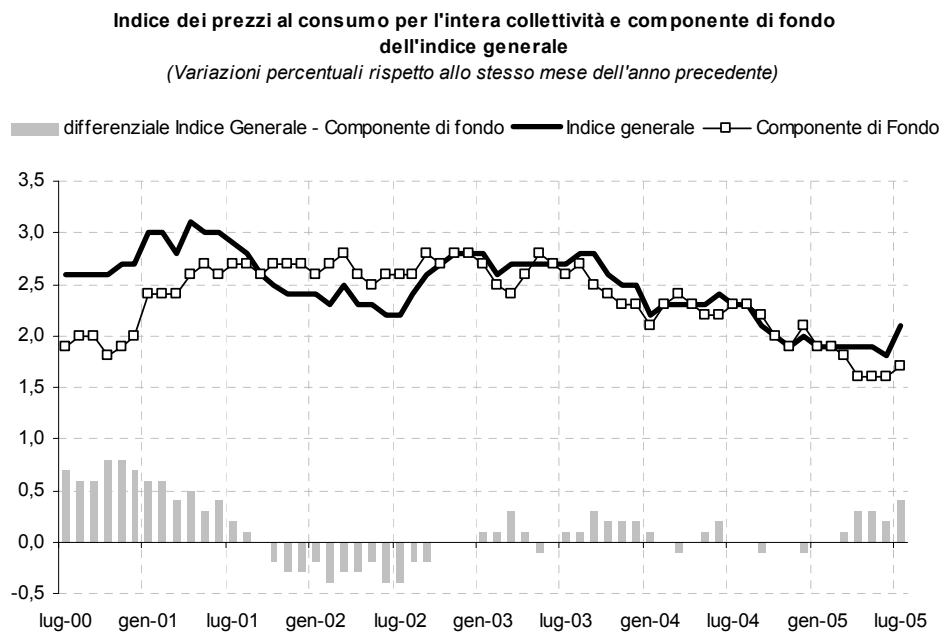
Figura 9



L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare una flessione del tasso di crescita in ragione d'anno che ad aprile è risultato pari all'1,6 per cento (figura 10). Nel due mesi successivi, il ritmo di crescita dei prezzi della componente di fondo si è stabilizzato, risalendo, a luglio, all'1,7 per cento. Tale andamento offre una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalle due componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo e, in particolare, dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici.

Figura 10



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.